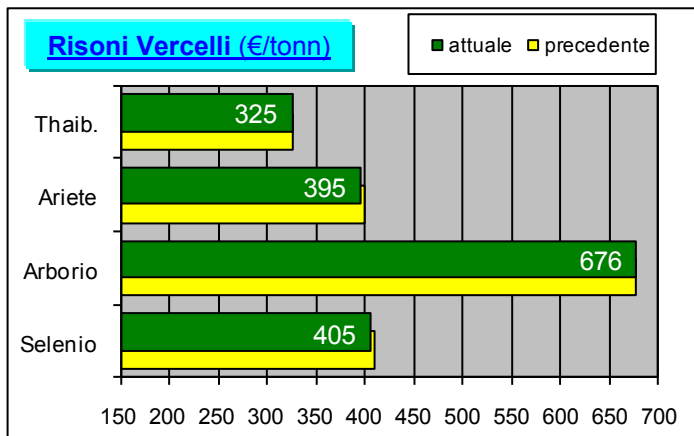
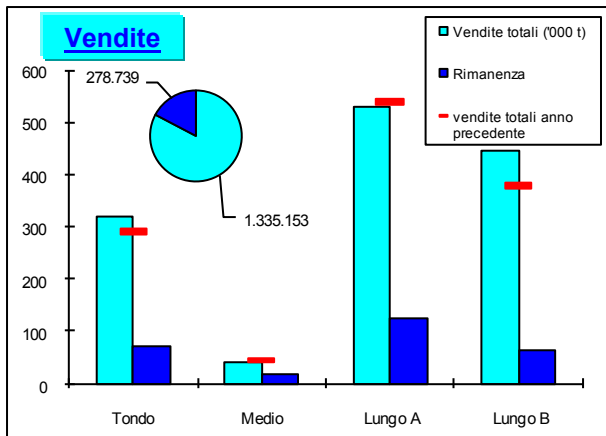




Mercati italiani



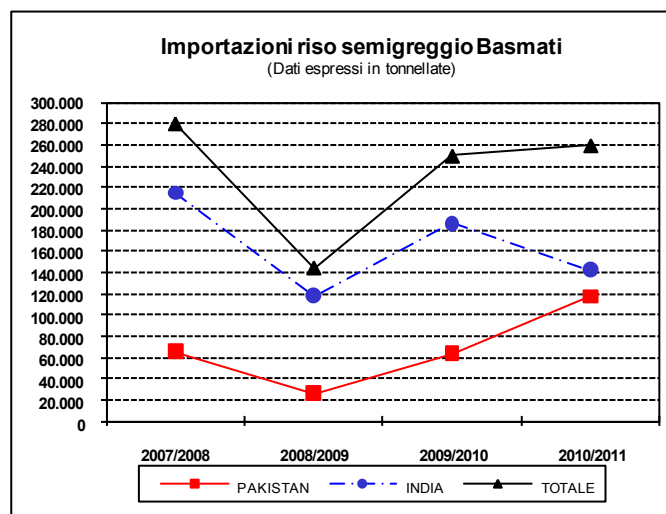
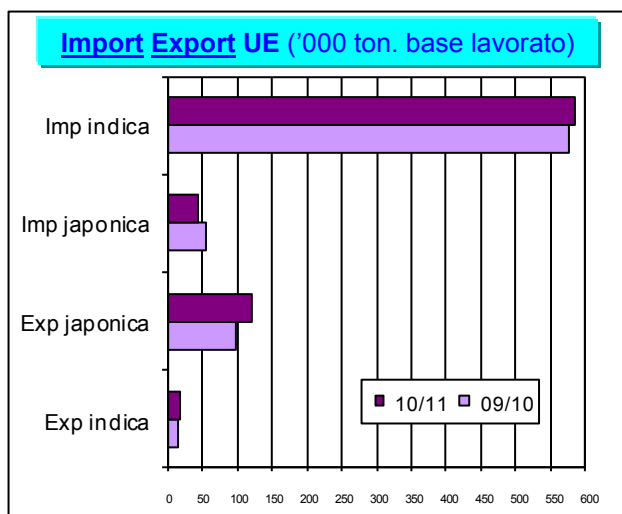
Il commento della settimana

La vendita settimanale dei produttori si attesta a 25.352 tonnellate così suddivise: 11.050 tonnellate di Lunghi B, 8.920 tonnellate di Lunghi A, 4.834 tonnellate di Tondi e 548 tonnellate di Medi.

Rispetto alla scorsa campagna il dato globale delle transazioni risulta in aumento di 82.894 tonnellate (+6,7%) con un collocamento dell'82,7%; i Lunghi B sono stati collocati per l'87,5%, seguiti dai Tondi (81,6%), dai Lunghi A (80,7%) e dai Medi (71%).

Presso la Borsa merci di Vercelli di rileva il calo di €5 delle quotazioni del Selenio e del Thaibonnet.

Mercati europei



Il commento della settimana

Il divario tra le importazioni attuali e quelle della campagna precedente si è ulteriormente ridotto, essendo passato da -11.862 tonnellate della scorsa settimana a -4.163 tonnellate (-0,7%). Dall'inizio della campagna risultano richieste di titoli di importazione per 627.576 tonnellate, base lavorato, a fronte delle 631.739 tonnellate dell'anno scorso. Per la prima volta dall'inizio della campagna le importazioni di riso semigreggio risultano in aumento (+1,2%) rispetto alla campagna precedente, grazie all'aumento del riso semigreggio basmati (+4%), mentre risultano ancora in calo le importazioni di riso lavorato (-2,7%).

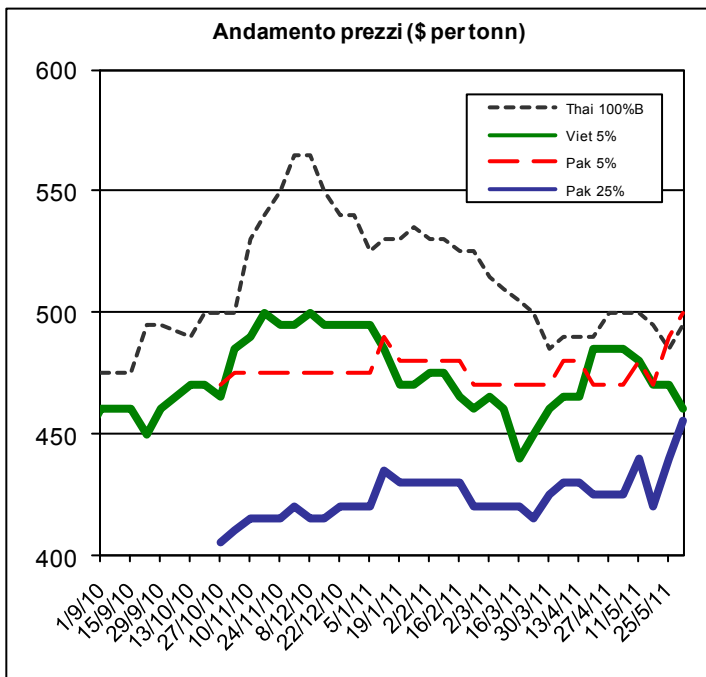
Le esportazioni della campagna si collocano a 137.596 tonnellate, base lavorato, con un aumento di 25.494 tonnellate (+22,7%) a confronto con la scorsa annata.

Mercati internazionali



Principali quotazioni FOB del riso lavorato

Tasso di cambio 1 € = \$1,4385		
Mercati asiatici	\$/t	€/t
Thai 100%B	495	344
Vietnam 5%	460	320
Pakistan 5%	500	348
Pakistan 25%	455	316
India Basmati trad.	1.800	1.251
Altri mercati	\$/t	€/t
Uruguay 5%	515	358
Argentina 5%	515	358
USA LG 2/4%	507	352
California MG 1/4%	875	608
Egitto 101 6%	N.D.	N.D.



- Prezzi Mondo** Aumento di \$15 del Pakistan 25% e aumento di \$10 del Thai 100%B e del Pakistan 5%. In calo di \$10 il Vietnam 5%. La Corea del Sud ha indetto un'asta per l'acquisto di complessive 44.000 tonnellate di riso di vario tipo, origine e stadio di lavorazione; la gara si terrà il 2 di giugno. Il Giappone ha acquistato 13.000 tonnellate di riso lavorato Medium Grain statunitense e 12.000 tonnellate di riso lavorato Medium Grain australiano.
- Thailandia** L'aumento delle quotazioni è dovuto in parte alle notizie provenienti dalla Cina relative alla siccità che sta colpendo diverse zone di produzione. Le esportazioni del 2011, aggiornate al 12 maggio, si collocano a 4,41 milioni di tonnellate a fronte dei 2,96 milioni del 2010, ne consegue un incremento del 49%.
- Vietnam** L'ultima settimana è stata caratterizzata dal calo delle quotazioni; non è prevista un'inversione di tendenza in considerazione dell'arrivo del raccolto minore (giugno-luglio). Al 26 maggio le esportazioni del 2011 si sono portate a 3,08 milioni di tonnellate, in aumento di 0,5 milioni (+19%) rispetto al dato del 2010.
- India** Non è chiaro quali siano le intenzioni del Governo in relazione al divieto di esportazione del riso non basmati. Per il momento l'emergenza per lo stoccaggio del risone è stata contenuta consentendo il trasferimento del prodotto tra i diversi Stati dell'India.
- USA** Le operazioni di semina sono state quasi completate. In Arkansas si stima una riduzione del 35% della superficie investita a riso.

Sicurezza alimentare

Rapid Alert System (Fonte: EFSA)

Inviata dalla Slovacchia una notifica informativa relativa a caratteristiche organolettiche non conformi di una partita di riso lungo proveniente dalla Polonia.

Varie

Dieci anni di rialzi oltre la volatilità (fonte: Agrisole n.21/2011)

La volatilità delle quotazioni registrata negli ultimi anni sui mercati mondiali delle commodities non avrebbe inciso sul processo strutturale di aumento dei prezzi che è in atto dal 2000. Questa la conclusione di un rapporto pubblicato dall'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) che rileva che il rapporto tra consumi di cereali e stock nel periodo 1960-1970 si attestava al 32% per scendere al 26% nel periodo 2000-2010. Le fluttuazioni dei prezzi sarebbero quindi la naturale conseguenza del modificato rapporto tra domanda e offerta mondiali; un equilibrio precario nel quale tuttavia ha buon gioco l'effetto amplificante della speculazione finanziaria.

Record degli scambi agricoli nel 2010 (fonte: Agrisole n.20/2011)

Il 2010 è stato un anno record per il commercio mondiale e l'Europa si conferma primo importatore al mondo. Il Rapporto della Commissione europea conferma il rilancio degli scambi agricoli dopo la battuta d'arresto del 2009, seguente ad un periodo di forti riduzioni nelle produzioni e di acute tensioni sul fronte dei prezzi. L'Unione europea, con 84 miliardi di Euro di controvalore, si conferma il primo paese importatore al mondo, davanti a USA (65 Miliardi) Cina (50) e Giappone (40). Sul fronte delle esportazioni, l'UE con i suoi 91 miliardi è seconda di poco, dopo gli USA (92) ma precede di gran lunga il Brasile (48) e la Cina (27). L'UE, inoltre, chiude in attivo di oltre 6 miliardi il saldo della bilancia agroalimentare; è la prima volta dal 2006.

I prezzi delle derrate raddoppieranno entro il 2030 (fonte: Oryza.com)

Un recente rapporto di Oxfam, organismo mondiale, prevede che i prezzi degli alimenti di base raddoppieranno in 20 anni, a meno che i leader del mondo non riformino il sistema alimentare mondiale.

Tra i molti fattori che spingono i prezzi dei prodotti alimentari nei prossimi decenni, Oxfam prevede che il cambiamento climatico avrà l'impatto più grave. La Banca mondiale ha anche avvertito che gli aumenti dei prezzi dei prodotti alimentari stanno spingendo milioni di persone in estrema povertà. Nel mese di aprile, i prezzi alimentari sono aumentati del 36% rispetto al livello di un anno fa, spinti dalle tensioni politiche nel Medio Oriente e Nord Africa.